

riore flessibilità nell'utilizzo della forza lavoro. Ne sono prova l'estensione dello straordinario, che ora tocca il 40% dei dipendenti con incrementi medi del 10-20% dell'orario contrattuale e, per altro verso, il fenomeno dell'economia sommersa, che nelle sue varie tipologie comprende anche embrioni di sistemi produttivi collegati tra loro.

Ora però ci troviamo in una fase nuova, sta per realizzarsi la moneta unica in Europa, i mercati sono aperti a livello mondiale. Occorre decidere come affrontare in queste condizioni la competizione globale. Le grandi imprese escono da profondi e, per certi versi, traumatici processi di ristrutturazione. Il sistema delle piccole imprese deve decidere se puntare sui fattori di costo o sull'innovazione e la qualità. La scelta dovrebbe essere ovvia, considerando che nei paesi emergenti nostri più diretti concorrenti il mix tra "dumping" sociale e nuove tecnologie si realizza spesso a vantaggio dell'innovazione.

*Una caratteristica di questa nuova fase è anche l'affermarsi all'interno dell'economia globale dei sistemi locali secondo un processo dalla doppia valenza: da un lato forti rischi di frantumazione, di chiusura, di competizione come inimicizia e conflitto; dall'altro, nuove possibilità di integrazione, di dialogo, di confronto favorite da un maggior flusso di informazioni che consentono alle persone, come alle imprese ed alle comunità, di cooperare all'interno di uno spazio discorsivo inerente alle scelte individuali come a quelle collettive.*

I distretti industriali del nostro Paese, così importanti per la nostra economia (vi operano due milioni di addetti, oltre il 42% dell'occupazione manifatturiera complessiva), per la loro storia e le loro caratteristiche sono in grado di cogliere al meglio le opportunità che si stabiliscono tra innovazione, globalizzazione, sviluppo locale, se però, si realizzano alcune condizioni.

1) Si deve costruire, in un quadro di cooperazione e di programmazione strategica, *un orientamento comune del sistema politico-istituzionale* in questa direzione.

Questo è anche sollecitato dall'Unione Europea.

Il recente "Rapporto sulla coesione economica e sociale" indica proprio nello sviluppo locale nell'innovazione, nella qualità, nella competitività, soprattutto del sistema delle Piccole medie imprese, gli ele-